

## VareseNews

### Città è vita: “Ecco cosa abbiamo fatto in cinque anni”

**Pubblicato:** Martedì 12 Gennaio 2016



*Riceviamo e pubblichiamo il comunicato della lista civica Città è Vita, che fa parte della maggioranza che sostiene a Gallarate l'amministrazione guidata da Edoardo Guenzani. Città è Vita risponde all'ultimo comunicato di Forza Italia sulla gestione della città, citando diversi capitoli, in particolare sulle società partecipate*

#### CIECHI E SORDI PER MESTIERE

Città? e? Vita desidera anch'essa intervenire nel dibattito tra il PD Gallaratese, alleato nella coalizione che governa, e Forza Italia per dare delle risposte ai quesiti posti da chi per 10 anni ha governato la città? con luci e ombre che non possono non essere oggetto di valutazione critica e che inevitabilmente hanno condizionato in parte l'operato della amministrazione insediata nel 2011.

Elencano, nel loro comunicato una serie di richieste su provvedimenti che sono stati ampiamente discussi in Consiglio Comunale e in parte pubblicati sul foglio informativo “La tua Città?” distribuito a tutti i gallaratesi.

Ripetono in continuo slogan vuoti, non declinabili, come città? insicura e degradata, che non trovano effettivo riscontro nella realtà?, ben monitorata dalla Prefettura e dalle forze dell'ordine nel confronto con le altre città? della provincia.

È più? corretto chiedersi perché? il grado di inciviltà? sia così? diffuso e non si ha cura del proprio ambiente di vita, e cosa possiamo fare tutti insieme per migliorarlo e garantire a tutti condizioni di serena e civile convivenza, senza strumentalizzazione alcuna.

Siamo perfettamente coscienti che «è chi amministra che deve dare risposte sul proprio operato», come affermato nel comunicato di Forza Italia; vorremmo ricordare ai lettori di Varese News e ai cittadini gallaratesi che:

– nel mese di maggio 2011, quando è subentrata la nuova giunta Guenzani, la città di Gallarate si trovava in una gravissima situazione di dissesto finanziario: patto di stabilità sfiorato dal Comune per oltre 9 milioni di euro, buco da 38 milioni di euro in AMSC; buco di oltre 1 milione di euro nella Fondazione Culturale 1860, associazione che gestiva i teatri comunali; buco da 250 mila euro perfino nel Consorzio Scuole Materne; 200 mila euro all'azienda 3SG (Camelot) e quasi 600 mila al museo Maga.

Questa è la situazione in cui ci siamo trovati all'inizio dell'amministrazione e questi sono i provvedimenti presi per risanare le finanze e ridurre la spesa senza modificare i servizi, anzi cercando di migliorarli, e garantendo i livelli occupazionali a tutti i dipendenti.

Partiamo dalla partecipata AMSC

– Acquisti: la maggior parte degli acquisti non venivano effettuati mediante gare ad evidenza pubblica, ma mediante la selezione diretta di poche fortunate imprese che beneficiavano di forniture di durata pluriennale, e dall'assenza di alcuna selezione competitiva con altre imprese; dal 2011 la gestione dei fornitori è avvenuta mediante procedure competitive, così come previsto dalla normativa sugli appalti pubblici, che hanno consentito risparmi fino al 50% rispetto ai costi sostenuti in precedenza.

– Consorzio Seprium: la società creata da AMSC con un socio privato, Saceccav, per gestire i lavori di scavo, reinterro e ripristino per acqua e gas, ha avuto affidamenti per quasi 20 milioni di euro in pochi anni, senza alcuna gara di appalto, gestiti direttamente dal socio privato mentre dal 2011 la nuova gestione AMSC ha affidato tali lavori con gare di appalto, con una riduzione dei costi di circa il 30%.

Pochi mesi fa, un lodo arbitrale, emesso da insigni docenti universitari, ha dichiarato nulla la costituzione del Consorzio e confermato che “attraverso di esso ha avuto luogo, sistematicamente e un'automatica assegnazione ed esecuzione di lavori pubblici senza alcuna procedura di gara ad evidenza pubblica”.

– Parcheggio interrato di Via Bonomi (“Seprio Park”): l'investimento da circa 10 milioni di euro è stato deliberato senza prima avere effettuato, tramite società specializzata del settore, alcuna analisi tecnica ed economica sulla reale necessità di un simile investimento di risorse pubbliche; il business plan era basato su ipotesi di utilizzo a dir poco “fantasiose”, successivamente mai verificatesi, nemmeno quando il parcheggio è stato offerto in uso gratuitamente.

Con due riduzioni del capitale e con l'assunzione degli oneri di indebitamento da parte del Comune abbiamo evitato il fallimento e la chiusura del parcheggio garantendone l'uso ai cittadini e a tariffe ridotte, con la partecipazione patrimoniale di AMSC che ne cura anche la gestione.

– AMSC Commerciale Gas: la società, al momento del subentro della nuova Presidenza nel corso del 2011, non aveva dipendenti ed aveva accumulato perdite, nel periodo 2006-2010, pari ad 1,6 milioni di euro (nello stesso periodo, Agesp Energia, la società di Busto Arsizio, aveva generato utili netti per oltre 6,1 milioni di euro). Nel biennio 2011 e 2012, la società è stata riorganizzata e valorizzata, generando un utile netto complessivo di oltre 3,5 milioni di euro (circa 1,7 milioni di euro all'anno), in linea con il risultato di Agesp Energia nello stesso periodo.

A seguito di un'approfondita analisi strategica effettuata con una delle società di consulenza più prestigiose nel settore di riferimento, l'assemblea dei soci di AMSC Spa ha deliberato di procedere alla vendita di AMSC Commerciale Gas. Il prezzo incassato, pagato da un gruppo di aziende pubbliche e private (inclusa Agesp Energia), è stato superiore di oltre il 20% rispetto ai valori correnti di mercato. A conferma della bontà delle valutazioni strategiche e della scelta di cedere l'azienda.

È stato un passaggio obbligato per far fronte all'elevato indebitamento dell'azienda incapace di produrre utili per evitare il fallimento.

La maggior valutazione da parte degli acquirenti ha consentito di dirottare parte del ricavo verso il bilancio comunale realizzare importanti opere di manutenzione.

– Assunzioni: la maggior parte delle assunzioni (80%) venivano effettuate mediante chiamata diretta, con criteri spesso sospettosamente clientelari, e in molti casi, quando venivano effettuate selezioni pubbliche, non veniva tenuta traccia della procedura seguita e dei curriculum ricevuti.

Al cambio di presidenza, nel corso del 2011, AMSC era gestita da due direttori generali e da un procuratore con poteri simili e un costo complessivo annuo pari a 472 mila euro.

Attualmente il gruppo e? gestito da un Amministratore unico il cui compenso e? pari a 36 mila euro.

Le assunzioni, dal 2011, vengono effettuate con bandi pubblici.

– Piscina di Saltrio: la precedente gestione di AMSC ha gestito per tre anni la piscina di Saltrio, senza alcun motivo ragionevolmente comprensibile a chiunque, perdendo oltre 1,2 milioni di euro di risorse dei cittadini gallaratesi

– Perdite nette: il gruppo AMSC ha avuto perdite nette, nel periodo 2006-2010, pari a 19,3 milioni di euro (quasi 4 milioni di perdite nette ogni anno)”

Il nostro operato, tendente alla riduzione delle spese e alla rinuncia di qualsiasi operazione avventata, va confrontato con questi dati.

Un palese conflitto di interessi si e? continuamente protratto nel corso della precedente amministrazione di Amsc, quando un componente dell’assemblea, rappresentante per delega un comune socio, riceveva cospicui incarichi di consulenza con affidamenti diretti senza gara pubblica.

Con riferimento ai progetti predisposti dal citato consulente per la piscina di Moriggia, vale la pena ricordare come la societa? che effettuava la maggior parte degli interventi di manutenzione, fu selezionata da AMSC senza gara ad evidenza pubblica. Detta societa? ha fatturato ad AMSC, e incassato, 2,8 milioni di euro in pochi anni. Successivamente all’interruzione, da parte della nuova Presidenza AMSC, dei contratti con tale societa?, la medesima e? misteriosamente fallita e il suo socio unico sparito, dopo che la contabilita? aziendale, tenuta su un furgoncino, era andata bruciata in un incendio.

Quanto sopra non ha bisogno di molti commenti, se non per evidenziare come in questi anni di nuova amministrazione sia cambiato il modo di amministrare anche da parte di chi e? stato nominato a gestire le aziende partecipate dal Comune.

Proprio per questo motivo, e nel tentativo di recuperare parte delle risorse dei cittadini gallaratesi, le assemblee dei soci di AMSC Spa e di Seprio Real Estate Srl hanno deliberato due azioni di responsabilita? nei confronti dei vecchi amministratori, chiedendo il pagamento di danni per circa 35 milioni di euro.

Citta? e? Vita con il PD e le altre forze che gestiscono e hanno gestito in questi ultimi anni il Comune, hanno operato un profondo cambiamento sia di metodo che di sostanza, garantendo correttezza e trasparenza esclusivamente nell’interesse dei cittadini che li hanno delegati ad amministrare la “res publica”, cioe? la loro citta?, il loro ambiente, i loro servizi, la loro vita, perche? Citta? e? Vita.

Redazione VareseNews

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)